Martedì 5 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 81.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DURE VERITÀ

L'on. Vitelleschi, uno dei più colti ed autorevoli membri del Senato, ha scritto sul «Partito conservatore in Italia» un'eccellente monografia, che ha visto la luce nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

Conservatore della più bell'acqua, ma conservatore intelligente, l'on. Vitelleschi non risparmia verità nude e crude ai suoi amici, e, pur dissentendo da lui in parecchi giudizi, dobbiamo riconoscere che la diagnosi sua, compiuta senza riguardi a chichessia, rispecchia abbastanza esattamente la situazione politica odierna.

Egli ha parole roventi contro i Ministeri che si sono succeduti in questo ultimo ventennio e che dissanguarono il paese cogli «omnibus» finanziari, ferroviari e stradali, riducendo il contribuente italiano ad essere il più oberato che si conosca in Europa.

Il fisco in Italia è la rovina di tutte le energie, di tutte le iniziative migliori; gli eccessi suoi sono tali e tanti, che il paese, o ne rimarrà fiaccato ed esausto, o la disperazione lo spingerà a risoluzioni estreme.

Ecco il pericolo, di cui non si rendono conto nè il Governo, nè il Parlamento. L'on. Vitelleschi dà il grido d'allarme; ma chi lo ascolterà?

Affronta in seguito l'on. Vitelleschi la questione della giustizia, inquinata dalla politica.

«L'intervento — egli dice — della politica nell'amministrazione della giustizia, la scelta poco accurata del personale che l'imparti̇sce, e le condizioni ristrette e poco decorose, nelle quali lo si lascia vivere, hanno gettato sopra di essa il discredito. Se si riflette che la giustizia e la fede nella giustizia sono la base di ogni costituzione civile veramente vitale e duratura, si comprenderà facilmente quanto siano *deleteri e pericolosi* gli effetti di questo discredito.

«Una legislazione e una procedura penale, anche queste di recente struttura, altrettanto tormentose quanto poco efficaci per se stesse, perdono ancora quel tanto di efficacia che potrebbero avere per la lentezza e per le complicazioni nelle quali sono involute. Il nostro diritto penale ha di comune con la legislazione commerciale il vizio di riuscire altrettanto e talvolta più incomodo agli onesti che dannoso ai rei.

«L'affastellamento di leggi che si sono succedute, sovrapposte, e che si continuano a mutare ogni giorno, sopra tutte le materie, ha ingenerato tale concetto d'instabilità in tutto e in tutti che la vita degli affari per gli italiani è diventata un vero labirinto che fa la fortuna degli avvocati e dei procuratori, i quali soli vi si avventurano, non perchè credano di ritrovare la diritta via, ma perchè sono sempre sicuri di trovarvi quella che loro conviene».

Parranno a taluni soverchiamente pessimiste le riflessioni dell'on. Vitelleschi. Ma, se anche ha ecceduto, chi oserà dargli torto?

Checchè se ne dica, la magistratura in Italia è migliore della reputazione che le hanno creata alcuni incidenti disgraziati, che traggono la loro origine da cause estranee ad essa e precisamente dall'intrusione della politica nella magistratura.

Date a questa le garanzie della stabilità, difendetela con norme sicure dalle pressioni degli alti papaveri, migliorate la sua situazione economica, ed allora la magistratura risponderà ai vagheggiati ideali.

L'on. Vitelleschi tocca il vivo della piaga allorquando accusa le leggi di procedura di essere la causa prima del pessimo complicato funzionamento della giustizia, che torna tutto a danno dei galantuomini; ma ha dimenticato di aggiungere che anche qui le tasse fiscali sono così elevate, che, il più delle volte, con tutte le buone ragioni del mondo, si è costretti a non ricorrere ai tribunali, perchè, anche vincitori, le spese erariali divorano capitale e interessi.

In una parola, la giustizia è inaccessibile per chi non è disposto a lasciarsi scorticare dalla finanza!

Ecco il problema, a cui dovrà rivolgere la sua mente il Guardasigilli, se è vero che egli studi di riformare *ab imis fundamentis* i nostri ordinamenti giudiziari!

Le riscossioni erariali

Le riscossioni erariali a tutto marzo presentano un *surplus* di circa 9 milioni in confronto del periodo corrispondente 96 97. Aumentano le dogane e le privative di 11 milioni; le tasse di fabbricazione di 3 milioni; diminuiscono di altrettanti le tasse sugli affari; e di 2 milioni le *imposte* dirette.

Le memorie di Crispi in nove volumi

Scrivono da Napoli:

«L'on. Crispi consegnerà in luglio il manoscritto delle sue memorie all'editore, inglese che ne acquistò la proprietà.

Le memorie formeranno nove volumi. Il primo conterrà le polemiche fra Mazzini e Cavour, che l'on. Crispi riassumeva nei giornali francesi dell'epoca. Il secondo tratterà dell'idea unitaria e dell'autonomia della Sicilia. Il terzo sarà la storia documentata della preparazione della spedizione dei Mille.

Il quarto tratterà dello sbarco a Marsala e del Governo provvisorio della Sicilia. Gli altri cinque volumi tratteranno degli avvenimenti svoltisi dal '60 in poi. Uno sarà dedicato alla parte avuta da Crispi nella Triplice. L'on. Crispi è ancora in dubbio se far precedere queste memorie da un breve studio sulle condizioni dell'Europa prima del 1848».

Come si spegne Gladstone

Si scrive da Londra, che non vi è nessuna esagerazione nelle allarmanti notizie sulla salute di Gladstone comparse qualche giorno fa sul *Daily Chronicle* e sulla *Westminster Gazette*.

Pur troppo si può dire che il grande uomo è sull'orlo della tomba, e le ultime notizie che si hanno di lui riempiono l'animo di costernazione. Non si creda ai varii generi di malattia annunziati dai giornali. L'unica malattia di Gladstone è la senilità. E' una quercia che *precipita a terra rósa nelle radici*; è una lampada a cui viene a mancare l'alimento.

Egli in queste ultime settimane si è sentito mancare tutte le forze. Trova pesante il bastone sul quale si reggeva da più mesi, e si fa sostenere da due camerieri nelle ore in cui, lasciato il letto, fa un giro per l'appartamento. I medici proibirono alla sua signora di addossarsi questa parte dolorosa, perchè ella stessa non sta bene a va soggetta a vertigini.

Gli occhi di Gladstone sono annebbiati dalla cateratta invadente. Egli non vede che assai confusamente e prega le persone che sono nella sua camera di parlar forte affinchè possa distinguerle dal suono della loro voce.

L'operazione della cateratta è impossibile: il medico andrebbe incontro ad una gravissima responsabilità, essendovi pericolo che Gladstone muoia di paralisi cardiaca sentendosi operare.

Le notti sono, relativamente, buone. Il suo è un sonno di uomo stanco, e perciò continuo. Gli manca ogni volontà di prendere cibo; lo tormenta invece la sete, che i bicchieri di limonata e parecchie tazze di the non valgono a calmare. La sua mente si mantiene perfettamente lucida e il suo pensiero segue tutti i grandi avvenimenti europei.

Gladstone si fa leggere i telegrammi sulla questione d'Oriente e non manca di chiosarli con argute osservazioni. Sa che la sua fine è prossima, e l'attende con animo sereno. Dice che la natura reclama i suoi diritti e che è giusto che il vecchio lasci il posto al giovane. Si commuove soltanto al pensiero di lasciare sola la fida consorte. Egli sa il dolore immenso che la sua malattia le procura e al suo cospetto ha sempre pronto un risolino o un'arguzia. E lei finge di credere che l'uno e l'altra siano veramente il risultato di un miglioramento della salute, e così quei due vecchi s'ingannano a vicenda col buon fine di celare una dolorosa verità.

Pochi giorni fa moriva il piccolo cane di Gladstone, il fedelissimo *Petz*, che da dieci anni lo seguiva da per tutto. Gladstone ne fu accorato, e parlando di *questa morte cogli amici* disse:

— Il mio *Petz* questa volta ha agito contrariamente alle sue abitudini. Invece di venirmi dietro... mi ha preceduto!

Nella ricca dimora di Gladstone, ad Hawarden, piovono da ogni parte del mondo lettere e telegrammi, e tutti chiedono notizie di questo astro maggiore della politica e dell'umanità, che si sta spegnendo per entrare nella grande notte eterna.

Il conflitto ispano-americano

La mediazione del Papa

Le ultime notizie recano che il Papa ha offerto la sua mediazione alla Spagna ponendo frattanto la condizione di un armistizio nell'isola di Cuba, e che il Governo spagnuolo è deciso ad accettare l'offerta, facendo però qualche riserva.

Secondo un'altra versione il Papa avrebbe espresso soltanto il vivo desiderio che si eviti un conflitto, e si proceda, mediante accordi tra Madrid e Washington, alla sospensione di ogni atto avente carattere bellicoso.

Un telegramma da Londra, informa che l'ambasciatore spagnuolo avrebbe dichiarato che gli Stati Uniti chiesero al Papa di interporre la sua mediazione fra la Spagna e gli Stati Uniti; quindi il Papa avrebbe offerto la mediazione alla reggente, che la accettò.

Infine un dispaccio da Madrid dice che la Spagna si è volta alle grandi Potenze per chiedere i loro buoni uffici nel conflitto cogli Stati Uniti; e che le Potenze sembrano ben disposte e stanno procedendo ad uno scambio di idee in proposito.

Queste, le notizie odierne, che accennano ad un miglioramento nella situazione.

Un compenso ottenuto dall'Inghilterra

Pechino 4 — L'Inghilterra ha chiesto alla China la cessione in affitto di Weihaiwei, allorchè i giapponesi lo sgombreranno, come compenso per ristabilire l'equilibrio nel golfo di Pechili.

Londra 4 — Il *Times* ha da Pechino che la China consentì la cessione di Weihaiwei all'Inghilterra, dopo lo sgombro dei giapponesi.

Echi di un delitto orrendo

Particolari raccapriccianti.

Il cinismo dell'assassino.

Scrivono da Parigi, 1 aprile:

«I funerali dei componenti la disgraziata famiglia Leblond, sulla cui orrenda fine vi ho già ampiamente informati, ebbero luogo stamane, in mezzo ad una *immensa folla, e riuscirono oltremodo* imponenti.

Sopra un grande carro, appartenente alla fabbrica di zucchero, presso la quale era impiegato l'infelice Leblond come capo operaio, erano state deposte le sei bare racchiudenti le vittime dell'orribile tragedia.

Il carro, tutto parato di nero e letteralmente coperto di corone, era tirato da quattro buoi da lavoro, anche questi di proprietà della fabbrica.

Il funebre corteo, a cui parteciparono oltre tremila persone, procedette in buon ordine sino alla camera mortuaria, preceduto dal clero e dalle monache delle scuole cristiane di Serquiny.

L'impressione prodotta a Nassandres ed in tutti gli altri Comuni circonvicini per questo tragico avvenimento, è immensa.

Il *commissario* di polizia Bernay ha oggi spiccato mandato d'arresto contro l'amante dell'assassino, certa Luisa Chevalier, alla quale credesi che Caillard avesse manifestata l'idea di assassinare il Leblond, il giorno prima di commettere il delitto.

Dai risultati dell'inchiesta risulterebbe, in modo evidente, che Caillard agì con premeditazione e che fra lui ed i Leblond non esisteva alcuna conoscenza personale, nè tampoco motivi di odio.

Infatti egli, poche ore prima di recarsi verso l'abitazione di Leblond, aveva domandato ad un ragazzo che incontrò per caso, se in quella casa abitava sempre una certa signora Bigard.

— Ma che Bigard! — avrebbe risposto il ragazzo, non sospettando certamente le truci intenzioni del suo interlocutore — colà abita il signor Leblond colla sua famiglia.

— E chi è questo signor Leblond? — riprese Caillard.

— E' il capo operaio della fabbrica di zucchero, un uomo rispettabilissimo, che gode la stima di quanti lo conoscono.

Da ciò resta dunque assodato che, vedendo il Leblond al chiarore della lam*pada seduto in cucina, intento a leggere* tranquillamente il giornale, l'assassino conosceva già la sua vittima, prima di dirigere contro di essa il colpo mortale.

Un particolare raccapricciante.

Caillard, appena uccisi i coniugi Leblond, i due ragazzi, la bambina e la vecchia inferma, si sedette al tavolo in cucina, mettendosi tranquillamente a mangiare, circondato da quattro cadaveri insanguinati.

Quindi, sentendo freddo ai piedi, quella belva in forma umana, non trovò di meglio per scaldarseli, che di posarli, uno sopra il corpo ancora caldo del Leblond e l'altro su quello della moglie, che giacevano vicini, rimanendo in quella posizione fino al termine della cena, che compiè colla massima calma e col miglior appetito del mondo, inaffiandola con due bottiglie di vino e circa un litro di rhum!»

I viaggi e le escursioni nel 1897

Le *esplorazioni* tentate al *Polo Nord* occupano naturalmente il primo posto. Intorno ad esse, nei primi mesi dell'anno, si accesero, scrive la *Perseveranza*, le più vive discussioni, e mentre Nansen pubblicava il suo interessantissimo volume e percorreva l'Europa per tenere conferenze sui risultati dei suoi viaggi, Andrée partiva in pallone dallo Spitzberg a 79° 45' di latitudine, e due giorni dopo, se si vuol credere ad un piccione viaggiatore, toccava l'82° nord, marciando nella direzione nord-est. D'allora in poi non si ebbero di lui più notizie, ed ogni congettura sull'esito del suo viaggio sarebbe ora arbitraria.

Sui primi di settembre, la spedizione Jackson Harmsworth partiva per la terra di Francesco Giuseppe. L'obiettivo di F. G. Jackson, il capo della spedizione, era quello di avanzare verso il Polo ed osservare le geografiche condizioni di quel punto matematico. La spedizione era meravigliosamente equipaggiata e fornita dei migliori strumenti scientifici.

Essa aveva pure lo scopo di stabilire esattamente la posizione geografica della terra di Francesco Giuseppe, e fare delle osservazioni e costituire delle collezioni geologiche. Da tre anni Jackson continua le sue esplorazioni in quelle regioni, ed egli ha già reso alla scienza dei preziosissimi servigi.

Altri esploratori si son messi all'opera nella regione che va dallo Spitzberg *alla Nuova Zembla durante* la scorsa estate; essi sono il colonnello H. W. Feilden e il signor Pearson, i quali esplorarono l'interno dell'isola e trovarono all'esterno, come Arnoldo Pike, che esplorava all'est della terra di Francesco Giuseppe, i mari sempre aperti.

Sui primi d'estate, il luogotenente Peary trovava egualmente il mare libero venendo dalla parte opposta per gli stretti di Smith Sound e di Robeson. Al nord dello Spitzberg agli altri esploratori s'aggiungevano intanto sir Martin *Conway e il signor Garwood.*

Da un altro viaggio nei mari della Groenlandia, lo stesso luogotenente Peary riportò un grande aerolito del peso di 90 tonnellate, il di cui carattere meteorico non è stato ancora perfettamente stabilito.

Egli sta poi organizzando una grande spedizione, nella quale ha esposto gli scopi principali alla Società geografica di Londra. Il Peary conta partire nel prossimo luglio, e intende dedicare non meno di cinque anni alla sua esplorazione, esaminando minutamente le coste nordiche della Groenlandia, e spingendosi, per quanto è possibile, verso il Polo. Alfredo Harmsworth ha offerto una somma ingente per far fronte alle spese di questa spedizione.

Anche Jackson, come il luogotenente Peary, è intenzionato di fare quest'anno una punta verso il Polo partendo dalle estreme coste americane, poichè il Capo Washington è, come è noto, il punto di terraferma più prossimo al Polo Nord.

***

Anche le regioni del Polo Antartico sono state esplorate nel 1897. La Reale Società geografica di Londra incoraggia con ogni mezzo tali esplorazioni e Lord Salisbury vi ha dimostrato il più grande interessamento.

Noi abbiamo accennato altre volte alla spedizione belga diretta dal capitano Gerlache; aggiungeremo ora che l'inglese Giorgio Newnes ha già assicurato una somma considerevole al norvegese Borchgrevink, che nella prossima estate partirà con alcuni suoi compaesani per le regioni antartiche.

In Asia una delle più importanti spedizioni del secolo è stata portata a buon punto dallo svedese Sven Hedin, il quale, dopo aver dedicato quattro anni ad esplorare il centro dell'Asia, ha comunicato, della scorsa estate, alla *Reale Società Geografica di Londra*, i risultati interessantissimi dell'opera sua. Da Kashgar, come dal centro, il dottor Hedin ha spinto la sua esplorazione *verso* il sud, il nord e l'est, includendo nella sua escursione Parmis, il grande Mustag Ata, il deserto di Takla-Makan, il Lobnor, il nord del Tibet. Passando per Pekino, egli ritornò in Europa per la via della Siberia. I documenti raccolti di geografia fisica attraverso le grandi catene sepolte della regione asiatica, e dei suoi deserti, gli danno diritto di essere annoverato fra i più arditi e benemeriti esploratori.

Per incarico di alcuni giornali inglesi, certo A. H. Savage Landor tentò di esplorare la regione del Lhasa, al sud dell'Asia, e la sua spedizione prometteva di riuscire preziosa per dati geografici ed etnici, se l'ardito viaggiatore non avesse incontrata la morte nel cuore della regione sconosciuta.

Nel 1897 il capitano Deasy percorse il Tibet compiendovi un prezioso studio idrografico; Bonin esplorò e studiò la parte occidentale della Cina, e il console inglese in Cina, signor Bourne, percorse la valle dello Yangtse, che per la sua importanza geografica e commerciale sarà probabilmente occupata quanto prima dall'Inghilterra.

Anche gli esploratori russi si spinsero nel 1897 in varie parti dell'Asia, e mentre Teodoro Bent trovava la morte nel sud dell'Arabia, il luogotenente Pottinger esplorava l'Iravadi Superiore e Hungerford Holdich percorreva, a scopo di studio, la frontiera indiana.

***

L'Africa ha esercitato anche nel 1897 il suo fascino irresistibile, specie sui giovani esploratori. Un buon numero di giovani inglesi hanno attraversato, o tentato di attraversare, nello scorso anno la Somalia. Al nord E. B. Parkinson ha esplorato i pressi del Capo Gardafui; Percy Aylmer e Pease il sud e il sud-ovest di Berbera; Cavendisch si spinse ai laghi di Stefania e Rodolfo; e le sue informazioni confrontano perfettamente con quelle del nostro Bottego, che lo aveva preceduto in quelle regioni e di cui ci è nota la tragica fine.

Attualmente si crede che la carovana diretta da Lord Delamère si trovi in quelle stesse regioni, intorno alle quali si aggira anche la spedizione del maggiore Macdonald, del quale non si hanno notizie recenti.

Più al nord Foureau ha tentato di attraversare il Sahra, ma dovette ripiegare verso le gole di Air. Il corso di Niger fu esplorato dal Padre Soulette, che viaggiò da Timbuktu a Konabri, spingendosi fino alle sorgenti, mentre Eysseric penetrò nell'interno della Costa d'Avorio, possedimento francese.

Il luogotenente Vandeleur, membro della spedizione della Reale Compagnia del Niger, raccolse materiale da Nupe a Ilorin per una mappa precisa della regione sudanese, mentre l'inglese Poulett Weatherly esplorò i pressi del lago Bangueolo e il corso del *fiume Luapula*, nel Congo.

Il barone tedesco von den Stein scoperse un nuovo lago nel Camerun (Guinea Inferiore), mentre il capitano Langheld visitava il lago di Rukua, all'est di Tanganica (Africa Equatoriale) e ne tracciava un piano esattissimo, e il maggiore Lugard confermava che il lago di Ngami era asciutto, come prima era stato accennato dal dottor Passarge.

***

Nel Nord America la scoperta più

emozionante è stata quella della miniera aurifera del Klondike, nella regione dell'Yukon. Il dottore Roberto Bell ha fatto studi sulla baia di Hudson per aprire da quel lato una nuova via commerciale; le due Società geologica e topografica del Canadà han continuato nel 1897 i loro lavori, fra i quali riuscirono ad ultimare i piani dei distretti di Rocky Mountains e di Selkirk, nel Canadà.

Il Duca degli Abruzzi, faceva, come è noto, l'ascensione del Monte Elia, nell'Alaska, e stabiliva pel primo l'altezza di quella vetta in 18.000 piedi.

Nel Sud America la spedizione diretta da Fitz Gérald fece l'ascensione del monte Aconcagua (Ande) alto circa 23.000 piedi. Un americano, il maggiore Orton Kerby, seguito tutto il corso del Rio delle Amazzoni, dalle sue sorgenti fino al mare, ciò che non erasi mai fatto prima di lui.

Nell'Australia, *Davide Carnegie* esplorò nella direzione nord nord-est da Kimberley a Derby, a monte del fiume Fritzroy, e attraversò molte altre contrade del continente australiano fino allora inesplorate.

Nell'oceanografia, uno dei più interessanti risultati è quello ottenuto, nello scorso anno, dal professore John Milne, osservando gli enormi depositi che vanno man mano formandosi, almeno sui margini dei continenti, sul letto dell'Oceano.

La Geografia ha subito, durante il 1897, delle grandi perdite; ricordiamo soltanto i nomi di sir Rutherford, Alcock, Ney Elias, Teodoro Bent, Vivien de St. Martin e Antonio d'Abbadia.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

Gemona, 4 aprile.

Un gemonese non discute il nome del suo primo concittadino; però Gemona tutta riconosce il diritto all'intero collegio di vagliare tutti i nomi, non escluso quello dell'egregio cav. Antonio Celotti; tuttavia l'*Oscar* ieri sul *Friuli* poteva essere più esatto.

I numerosi ed influenti elettori riuniti venerdì nel ridente Tricesimo hanno offerto e non proclamata la candidatura, sapendo di non avere speciale mandato; fu amichevole ritrovo, e lo scambio di vedute riuscì cordiale; non fu proclamazione, per dovuto riguardo verso gli assenti; tale pratica avrà luogo lunedì 11 corr. dalle ore 14 alle 15 in Artegna all'albergo Fulchir, *punto centrico* per tutto il collegio.

No, egregio *Oscar*, non ci saranno oppositori: Tricesimo leale, offre ed accetta una parola di concordia; perciò dubbiezze punto!

Le sincere e larghe simpatie per altro nome, resteranno inalterate per un non lontano avvenire, mentre frattanto si è degnamente provveduto per il presente.

Alla generale riunione di Artegna e non ad altre spetta la conciliante e definitiva parola. *Aprile.*

Artegna, 3 aprile.

Ad ognuno il suo, e così il diavolo non ha niente.

Durante la testè spirata settimana, qui ad Artegna, come negli altri paesi dei dintorni, si è fatto un gran parlare delle feste di Osoppo, tirando in campo ora quel tale *personaggio* che v'intervenne, ed ora quel Prefetto che brillò per la sua assenza; ora quella musica, ed ora quell'altra; ora la scolaresca del tal paese che v'intervenne, ed ora quella di Buia che brillò nel buio come qualche altro personaggio. Insomma si passavano in rassegna tutte le fasi e gli episodi che maggiormente contribuirono a rendere bella e indimenticabile la patriotica commemorazione.

Naturalmente che, così facendo la suddetta rassegna, si fece anche attenzione alle varie descrizioni della festa, che vennero stampate nei diversi giornali di Udine; e non si potè a meno di rimarcare la lunga dettagliata relazione che apparve nella *Patria del Friuli*, specialmente laddove parla delle scolaresche e dei paesi a cui appartenevano. Nel fare quest'enumerazione, la *Patria*, dopo avere nominato Gemona, San Daniele, Moggio, Venzone e Trasaghis, nomina anche Ospedaletto, che è una frazione di Gemona; ma di Artegna non dice un'acca, come a dir vero non dice nulla di Buia, nè di Montenars e neppure di Bordano. Ma qui tutti sanno che tanto a Montenars come a Bordano infierisce il morbillo; e che a *Buia* imperversa la lue nera, e in modo tale che nessun scolaretto potè venire fino ad Osoppo, siccome non venne nessun maestro; a meno che qualche scolaro e qualche *maestro non fossero* stati in *incognito*, come usano certi principi quando viaggiano.

Lamentando e commentando siffatta ommissione, taluni l'attribuiscono a una mera svista; benchè non si sappia bene spiegare come non si debbano vedere un centinaio di vispi fanciulli e settanta graziose bambine, che è quanto dire il maggior contingente di scolaretti intervenuti, dopo quelli del Comune di Gemona. E notando che i fanciullotti di Artegna dovevano dar nell'occhio più *ancora degli altri, perchè tutti avevano* il petto fregiato della coccarda tricolore, come appunto si usava nel 48. Altri invece dicono che la *Patria* avrà voluto tener bordone a quel tale che predicava il non intervento fondandolo sul morbillo e sui mali del Papa! Ma dunque è divenuto così ingenuo quel giornale? Non sa che i devoti della religione tecnica e ufficiale non badano tanto pel sottile; e che, purchè abbiano le casse rurali, il guano ed altri concimi, articoli al giorno d'oggi divenuti di moda nelle sagrestie, essi devoti sono belli e contenti!

Così pure la stessa *Patria* fa appena un cenno, alla sfuggita, circa alla presenza della Banda musicale di Artegna, che però ebbe l'onore di entrare in Osoppo alla testa della scolaresca tutta, suonando una bella e bene appropriata marcia; anzi fu questa Banda e questi cari bambini, che colla loro sfilata davanti al palco delle Autorità, destarono tutto ad un tratto il più spontaneo e commovente slancio d'entusiasmo, che non fu momentaneo, ma perdurò finchè furono passate tutte quelle bambine e quei bambini, salutati dalle Autorità e dal popolo con battimani e col levarsi i capelli da ogni parte. Naturalmente *che noi attribuiamo alla fortunata combinazione* dell'essere in testa di tante care e innocenti creature, se furono riscossi quei cordiali applausi; e non già al merito della modesta e poco numerosa nostra Banda. Noi che da qualche tempo ci trovavamo in mezzo a quella folla stipata sotto il palco delle autorità, abbiamo osservato tutto attentamente, e pochi occhi abbiamo veduti senza le dolci lagrime della commozione.

In seguito, la Banda di Artegna venne posta alla testa del corteo quando si salì al *Forte*, e lassù, quando venne scoperta la lapide, suonò la marcia Reale insieme con altre tre Bande; e quando si discese fu pure posta alla testa del corteo, e *percorse* due volte il *paese* nel senso della sua lunghezza verso la Chiesa, e ciò sempre suonando.

Tutto questo abbiamo voluto dire, perchè si sappia da quelli che non furono ad Osoppo che anche la Banda di Artegna vi è stata, benchè non invitata; e vi ha suonato senza pretese e come meglio ha potuto, in maniera da dare nell'occhio e nell'orecchio a tutti quelli che volevano vedere e sentire. Va anche notato che, quanto fece, avvenne per opera spontanea della popolazione; *e se il Municipio non ha votato* neppure cinque lire per quella patriotica commemorazione, con private sottoscrizioni si raccolsero 68 lire, che servirono per concorrere alla festa.

Vogliamo infine tributare una publica lode a quelle persone che ebbero la patriotica ispirazione di fare approntare a loro spese le coccarde; e tanti ringraziamenti porgiamo a quella signorina che colle proprie mani volle attaccarle sui petti esultanti dei nostri fanciulli. Infiniti ringraziamenti riceva inoltre quella buona signora che fu tanto premurosa, ed ebbe tutte le attenzioni immaginabili, affinchè i fanciulli stessi fossero sicuri e ben collocati sui carri *prima di partire per Osoppo.*

X.

Premi ai corrispondenti viticoli. Come al solito, anche quest'anno, presso l'Associazione agraria, si procedette all'estrazione di 20 premi (di lire 25 ciascuno) da distribuirsi ai corrispondenti viticoli che informarono regolarmente sullo stato delle viti del loro Comune, durante il decorso anno.

Riuscirono premiati i corrispondenti viticoli di Sequals, S. Leonardo, Trivignano, *Polcenigo*, Martignacco, Premariacco, Fiume di Pordenone, Cividale, Pavia, Sesto al Reghena, Pasian Schiavonesco, S. Giorgio di Nogaro, Montenars, Azzano X, Pasian di Prato, Rive d'Arcano, Segnacco, S. Vito al Tagliamento, Vito d'Asio, Pasian di Pordenone.

Istituzioni agricole premiate. Dietro parere della Commissione per la cooperazione, il reddito «Fondo Vittorio Emanuele» di lire 120, è stato assegnato al Circolo agricolo di S. Vito; *quello* del «Lascito Freschi», di lire 172, è stato assegnato ai Circoli agricoli di Codroipo e di Palmanova, in ragione di lire 86 ciascuno.

Elargizione De Asarta. Dei concorrenti a questa elargizione andarono premiate le seguenti famiglie: Nardone fratelli lire 150, Cinello Bonifacio 100, *Lizzi* 100, *Ziraldo Paolo* 50, Lorenzon Fortunato 30, Ceolin Leonardo 35, Cantarutti M. e frat. 35.

Lagnanze cinegetiche. Scrivono dalla Carnia:

«Molti cacciatori si lagnano — e non a torto — contro il continuo abuso che qui si commette di lasciare liberi i cani bracchi nella stagione primaverile, i quali non fanno che distruggere i lepri appena nati. Non c'è una legge per ciò? E se, come crediamo, c'è, perchè non la si applica rigorosamente! Giriamo l'*osservazione a chi spetta*, giacchè cotesto, oltre essere uno scandalo intollerabile, è pure un danno alla selvaggina in genere!!»

Vigliaccheria rusticana. Ad opera di furfanti, finora sconosciuti, in territorio di Pradamano, nella tenuta del cav. Sante Giacomelli, vennero *recise e* abbandonate *al suolo* parecchie centinaia di piante fruttifere e di viti, cagionando un danno valutato approssimativamente a due mila lire.

Col 1° aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Leva dei nati nel 1878. Il nostro Prefetto in conformità all'ordine *emanato dal Ministero della guerra*, ha pubblicato le norme nella leva dei nati nel 1878. Gli inscritti che al 1 d'aprile si trovino in alcuna delle condizioni fissate per ottenere l'assegnazione alla terza categoria, possono farlo presentando tutti i documenti prescritti, al Consiglio di leva all'atto dell'arruolamento e, ad ogni modo, non più tardi del 15 ottobre p. v.

Ecco i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento per ciascun Distretto.

Per l'estrazione: Cividale 26 aprile, S. Pietro al Natisone 27 id., Palmanova 29 id., Latisana 30 id., Codroipo 2 maggio, S. Vito al Tagliamento 3 id., Spilimbergo 4 id., Maniago 6 id., Pordenone 10 id., Sacile 11 id., Ampezzo 13 id., Tolmezzo 14 id., Moggio 16 id., Gemona 17 id., Tarcento 18 id., Udine 20 id., S. Daniele 23 id.

Per l'arruolamento: Cividale 1 e 2 giugno, S. Pietro al Natisone 3 id., Palmanova 7 e 8 id., Codroipo 10 id., Latisana 14 id., S. Vito al Tagliamento 16 e 17 id., Spilimbergo 21 e 22 id., Maniago 23 id., Sacile 28 id., Ampezzo 1 luglio, Pordenone 5, 6 e 7 id., Tolmezzo 13, 14 e 15 id., Moggio 19 id., Gemona 21 e 22 id., Tarcento 26 e 27 id., Udine 28, 29 id., 2, 3, 4 agosto, S. Daniele 9 e 10 id.

Il 13 settembre sarà tenuta una seduta suppletiva per gli inscritti di Ampezzo e Codroipo, il 15 per quelli di Cividale, il 16 per quelli di Gemona, il 21 per quelli di Latisana e Maniago, il 23 per quelli di Tolmezzo, il 27 per quelli di Moggio e Palmanova, il 29 per quelli di Pordenone, il 30 per quelli di Sacile e S. Pietro al Natisone, il 4 ottobre per quelli di San Daniele, il 5 per quelli di San Vito al Tagliamento, il 7 per quelli di Spilimbergo, l'11 per quelli di Tarcento, il 13 per quelli di Udine.

La chiusura della sessione è fissata al *15 ottobre* 1898 alle *ore* 18.

Martiri ed eroi.

Siamo sinceri: più o meno, tutti ieri sera andammo al Palazzo degli Studi mal prevenuti contro questo 1848, che da poco in qua è diluito in un oceano di frasi, e rimpicciolito dall'analisi minuziosa e pedante.

Ma il conferenziere di ieri sera — ch'è un vero conferenziere — ha saputo trarci dall'indifferenza all'interesse; dall'interesse all'entusiasmo.

Il professor Del Puppo parlò da patriota, da poeta, da artista! Breve, ma efficacissimo, pure trattando di cose note, seppe dare a tutto un'impronta nuova con la sua smagliante parola.

Non ci fece una lezione di storia; no... fortunatamente! Diede impressioni, commosso, fremente; e ci ha commossi, ci ha fatti fremere.

Dipinse in tutta la cruda verità gli strazi dei nostri martiri; e, dal magico tocco della sua penna d'artista, uscirono vive e palpitanti le immagini venerate e care del filosofo genovese, del re galantuomo, del biondo eroe leggendario.

Chiuse felicemente col grido: Viva l'Italia! E quel grido gli uscì certo dal cuore, perchè tutti i cuori vi risposero.

Occorre dire che fu freneticamente applaudito?

Cinzia.

La nostra gentile e bravissima *Cinzia* ce lo perdoni; ma non possiamo trattenerci dal commettere una indiscrezione. Non possiamo a meno cioè di staccare dal biglietto col quale ci accompagna la sua bella cronaca sulla conferenza di ier sera, le seguenti parole:

«A Del Puppo, invece di applausi, «bisognava dar fiori! Tanto *egli* è gen«tile, delicato, entusiasta, artista!...»

Per la commemorazione di Cavallotti. L'adunanza dei sottoscrittori per le onoranze a Felice Cavallotti, che doveva aver luogo ieri sera alle ore 8 e mezza, venne rimandata a questa sera, a motivo della conferenza del prof. Del Puppo che si teneva in quell'ora.

Tiratori friulani premiati a Venezia. Nella gara di tiro a segno, ch'ebbe luogo in questi giorni a Venezia (dove intervennero oltre 200 tiratori), la nostra Società, rappresentata dai sigg. ing. Giovanni Sandresen, Carlo Rizzardi e Antonio Dal Dan, conseguì la grande medaglia d'argento.

Nella gara «San Marco» il signor ing. Sandresen ebbe la grande medaglia *d'oro, e nella «Fortuna» il signor Dal* Dan un fucile Wetterly (dono del Municipio di Belluno) ed un biglietto da 5 lire della lotteria di Torino.

Ultima proroga per la consegna degli oggetti all'Esposizione di Torino. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione previene gli espositori che il termine per la consegna delle loro vetrine e degli oggetti destinati all'Esposizione venne dal Comitato, per ultima concessione, protratto a tutto il giorno 15 aprile, e che in *modo* assoluto non si terrà obbligato a ricevere le vetrine e gli oggetti che gli fossero trasmessi oltre quel termine.

Similmente il Comitato esecutivo dell'esposizione d'Arte Sacra avverte che la consegna delle opere di pittura e scultura moderna e di tutte quelle di architettura, è prorogata dal 15 al 20 aprile.

Questa disposizione è necessaria per dar tempo ai lavori di finimento della nuova galleria in costruzione.

Antonio Maschio. E' morto a Venezia questo popolano, poeta nell'anima, interprete di Dante, che fu anche in Friuli, molti anni addietro, a tenere qualche conferenza sulla «Divina Commedia».

Egli commentava Dante a suo modo, e fremeva al canto del conte Ugolino ed era commosso in quello di *Paolo e* Francesca. Maschio fu destinato dal Governo — ironia della sorte! — come bidello al Liceo M. Foscarini, ove passò gli ultimi anni di sua vita, lavorando sempre e studiando ed interpretando le pagine dell'amato poeta.

All'Associazione dei Commercianti il *concerto* di ier sera ebbe esito lietissimo.

Una splendida fioritura di belle signore in eleganti *toilettes*, metteva una nota smagliante di colore e calda di vita nell'ampia sala piena di luce.

La gentile signorina Elvira Ceresoli ha cantato colla grazia e colla squisita arte, che furono ammirate al «Sociale» nell'or chiusa stagione.

La sentimentale arpista, signorina Giulietta Romei, ha estasiato l'uditorio. Il suo tocco — ora lene come un sospiro, ora appassionato come una parola d'amore, ora vibrante come un grido d'angoscia — faceva *vivere* lo strumento poetico del Re salmista.

E il *concertista di contrabasso signor* Italo Caimmi ha fatto miracoli di agilità, da sbalordire; ed ha cavato suoni di tale delicatezza tenue, che sembrava impossibile quello strumento li potesse dare.

Accompagnavano egregiamente al piano la signorina Emilia Ravajoli e il m. Franco Escher.

Tutti i bravissimi e cortesi artisti furono calorosamente applauditi, e le signorine Ceresoli, Romei e Ravajoli furono regalate di fiori.

Mondo piccino. Erano un centinaio e più di bambini che, nel pomeriggio di ogni domenica d'inverno, stavano a orecchi tesi, a occhioni spalancati, intenti e sbalorditi e spesso in preda a risate omeriche, avanti al piccolo palcoscenico dove sotto la direzione manuale e vocale dei signori Cucchi e Deotti, agiva la numerosa compagnia meccanica e lignea dei pupazzi.

E dietro ai piccini stavano anche parecchie persone mature cui sapevano le marionette strappare risate cordiali.

C'era davvero dello spirito per tutti, e, ciò che talora passava inosservato ai bambini, veniva apprezzato dai grandi.

Domenica, ahimè! fu la rappresentazione d'addio per quest'anno!

E' inutile ch'io dica che gli attori... e gli autori, si superarono, e che veri miracoli di coreografia e meccanica furono fatti... Si ebbe persino l'abilità di riprodurre una festa di pattinatori sul ghiaccio.... artificiale. Insomma cose meravigliose.

Ma, la nota commovente venne dal genialissimo *Facanapa*, che, nel salutare il suo pubblico entusiasta, si dimostrò di tanto naso da alludere delicatamente alle caratteristiche di taluno abbonato, e, modestia a parte, anche di chi scrive...

E' un poco anche per ciò che mi faccio interprete dei bambini e dei grandi plaudendo ai... capocomici, e ringraziandoli.

Tra le opere buone va posta anche quella di occuparsi dei fanciulli e di farli divertire... e se si riesce a divertire anche i grandi, l'opera è buonissima addirittura. *Zavorra.*

Il redattore politico del *Friuli*, volendo allargare il campo delle sue osservazioni, si invita fin d'ora alle rappresentazioni dell'inverno venturo.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Alemanna di *Operette Comiche*, di Enrico Zeller, con l'Operetta *Il Minatore*, del m. *Carlo Zeller.*

Sottoscrizione a vantaggio dei Veterani e Reduci disgraziati e per degnamente ricordare il Cinquantenario del quarantotto. Terzo elenco:

Gabrielli Antonio lire 1, D. Colle 1, Broili Sebastiano 1, Deotti Giovanni 1, Colle Isidoro 1, Olivo Enrico 1, Pietti Enrico 1, Venier Pietro 1, Madrassi Giacomo 1, Marchesini Sebastiano 1, Previsani Albano 1, Miotti Giovanni 1, Del Puppo *prof. Giovanni* 1, *di Trento* conte Antonio 10, Vatri dott. Daniele 5, Pantarotto G. Batt. 2, di Colloredo conte Giovanni 5, Seitz Giuseppe 2, Volpe dott. Emilio 5, Fracassetti prof. Libero 5, A. Bulfoni 3, Kechler cav. Carlo 6, di Prampero co. Antonino 6, di Prampero co. Ottaviano 5, Perusini famiglia 5, Pennato dottor Papinio 3, Comelli avv. Giuseppe 1, Zampero Luigi fu Antonio 1, Querini don Ermenegildo 1, Petrejo Pietro 1, co. Sbruglio famiglia 1, Organi - Martina G. Batt. 10, della *Vedova - d'Este* Teresa 2, *Ioppi* fratelli 2, Cantarutti Luigi 1, Conti-Vidadi Giuseppina 1, Cosmi Cosmo 1, Bassi Amelio 1, Messo avv. Antonio 2, A. Romano 2, Moretti Giuseppe 2, Taddio Giuseppe 2, Pirona dott. Venanzio 1, colonnello Duppet 2, Angelini cav. Giovanni 1, Mucelli dott. Carlo 1, Mucelli-Fabris Elisa 1, B. Legranzi 1, De Sabata Carlo 1, Goggioli Giuseppe 1, Asquini G. Batt. 1, D'Este Vincenzo 1, Viutani Sebastiano 2, Miani Pio 1, Sussai prof. Pietro 1, Pecile cav. Attilio 2, Frizzi cav. A. 2, Marni Luciano 2, Cosani Pietro 2, Tosti Edoardo 1, Cantarutti G. Batt. 2, Mason Enrico 2, Cella Agostino 2, Pellegrini G. Batt. 1, Degani Nicolò 2, Cristofoli Pietro 1, Degani G. Batt. 2, Degani Carlo 2, Nimis G. 1, N. N. 0.60, Nigg Carlo e comp. 2, fratelli Beltrame 2, Biasioli Luigi 2, Lupieri Pietro 2, Mondaini prof. Felice 1.

Festa di beneficenza a favore del Comitato protettore dell'infanzia. 4° elenco degli offerenti regali:

Famiglia *David* Bessone Lorenzo, una colonna di legno foderata di peluche; Heimann ing. cav. Guglielmo, portagiornali da tavolo in bronzo smaltato; Tranl Pietro, due *bottiglie Barbera*, due moscato e due ramandolo; Trani Emilia, 10 metri di tela di cotone; Pantarotto Giovanni, una bottiglia vermouth, quattro orologi elettrici e cinque chitarre Elea; Merlino Valentino, attaccapanni in ferro e un grande quadro con vernice dorato, rappresentante G. C.; Del Torso nob. Enrico, dieci bottiglie di vino moscato d'Ortona; Cerri Gambarelli co. G., maggiore di cavalleria, Musatti Guido e Calderari co. Guglielmo, capitano, cinque pacchi sigari da 50; Deciani nobile *Antonio*, un pezzo di formaggio, quattro bottiglie di vino e otto di marsala; famiglia Berghinz Giuseppe, dodici bottiglie di vino verduzzo di Qualso; Mazzoleni-Ballini Lucia, un portabiglietti ricamato e una cintura per uomo; Ballini avvocato Guido, due bottiglie marsala; Magrin Maria ved. Gonano e famiglia, un sacco di biada; Ronchi conte cav. G. A., due quadretti dipinti ad olio (marina); Marchesi dott. prof. Vincenzo, una bottiglia marsala e una vermouth; Sartoretti Antonio, un manicotto di pelo bianco e quattro cucchiaioni di stagno; Marzini cav. Grato, otto pacchi di cotone; di Colloredo contessa Laura, cofanetto con orecchini e spilla di lava e un parasole di cotone; Gori Giuseppe, un cacciocavallo; Ceria e Parma, due bottiglie amaro al ginepro e due simili caffè orientale;

Zampero Giovanni, lire 5 di Banca; Marzinotto Luigi, due bottiglie di vino nero di Faedis; Barbieri Giulia, una pezza intiera di tela di cotone; Masòn Enrico, quattro portacenere, sei cinti di pelle, dodici levaturaccioli, otto spegna lumi e quattro album per ricamo; Beretta conte cav. Fabio e famiglia, dodici bottiglie di vino; Badino cav. Pietro, sei bottiglie moscato di Privano; famiglia de Brandis, un *servizio da caffè per quattro*, con vassoio in porcellana, un binoccolo da teatro, un mappamondo, cinque scatole carta da lettere, cinque pezzi di sapone, tre vasi giapponesi, due spugne, un portafiammiferi di lacca giapponese, una scatola per cipria, due bottiglie estratto per fazzoletti, due macina pepe, due piattini di bronzo, due portacenere di porcellana, una bugia, un buvard giapponese, una posata e una cestina per insalata e due brocche in zinco per acqua; Braida cav. Francesco, lire 25; fratelli Mulinari, venti pacchi di paste; Marcotti Giulio, quattro bottiglie di vino bianco; Rinaldini Ariel nata Damiani Ida, due bugie, un schiaccianoce, un pettine, un bastone, un vaso, due cogome, due grattucchie, due portacenere, una caffettiera, due tegamini, due schiumaioli, un portabrage, una spazzola, una scatola sapone, una bottiglia felsina e un termometro; famiglia Micoli Toscano, sei bottiglie di marsala e sei musetti; conte e contessa Giuseppe Savorgnan di Brazzà, quindici bottiglie di vino; Sbisà dott. Silvio, lire 10, Braida-Caratti Maria Luigia, diciotto pezzi di cioccolata, un portaorologio di cristallo ed uno di alabastro.

La festa avrà luogo le tre feste di Pasqua, *sul piazzale di San Giovanni*.

A comodo degli egregi donatori, i regali saranno accettati anche presso la Congregazione di carità tutti i giorni dalle 8 alle 12 ant. e dalle 1 alle 4 pom.

Un povero scemo. Ieri sera certo Peruzza Giacomo d'anni 21 da Dogna, entrato nella Chiesa delle Grazie *si mise* a recitare il Rosario a voce alta. Siccome disturbava le persone che si trovavano in Chiesa, venne dagli scaccini condotto fuori; ma anche lì continuava a vociare e far stranezze, per cui furono avvertiti i vigili, i quali giunti sul luogo accompagnarono il Peruzza in caserma delle guardie di città, e poscia all'Ospedale, ove fu trattenuto essendosi riscontrato non avere il poveretto il cervello a posto.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	744.4	742.2	745.0	748.1
Umido relativo	59	57	44	60
Stato del cielo	q.ser.	q.ser.	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	NE	NE
Vento (velocità km.	—	6	4	2
Term. centigr.	10.8	15.8	10.6	12.0

Temperatura (massima 16.8, minima 5.0)

Temperatura minima all'aperto 3.0

Tempo probabile:

Venti freschi IV quadr. — Cielo sereno o vario.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Restrizioni e diffidenze.

Roma 5 — Si rimette in giro la voce che Rudinì insista ancora per far votare il voto plurimo ed altre riforme restrittive della libertà elettorale. Trova resistenza nei colleghi, ma non dispera di vincere, magari per sorpresa, quando la Camera per il caldo estivo precipiterà ancor più i lavori.

I gruppi radicali si sono messi nuovamente in guardia, risoluti a impedirlo.

Rudinì ha disposto per essere sempre informato dai prefetti sulla situazione amministrativa in vista delle prossime elezioni, di cui diffida grandemente.

La risoluzione dell'on. Luzzatti.

Roma 5 — L'on. Luzzatti ha dichiarato essere egli risoluto ad andarsene, se la Camera approvasse il controprogetto della Commissione dei 18 relativo alla tassa-fabbricati.

Del resto, il Governo porrà su tale progetto la questione di fiducia.

Oggi si persiste più che mai ad affermare che, se l'onor. Luzzatti si ritirasse, l'onor. Di Rudinì, ricomponendo il Gabinetto, prenderebbe al tesoro l'on. Sonnino ed alle finanze l'on. Rubini.

L'amico Menelik.

Roma 5 — Vi confermo che c'è esagerazione nelle notizie pessimiste sulla situazione in Africa. Tuttavia è vero che Cicco di Cola non sembra il più gradito alla Corte di Adis Abeba; ed è falso che abbia ormai ottenuto le carte della spedizione Bottego, mentre Menelik non fa che guadagnare tempo, volendo prima far esaminare minutamente tutto.

La stazione di Lugh nel Benadir è definitivamente sacrificata.

COSE D'ARTE
L'EDIZIONE ORIGINALE delle « Memorie di Goldoni » in Francia.

Il corrispondente parigino della *Tribuna (Folchetto)* annunzia che manderà per la sezione drammatica dell'Esposizione di Torino, l'edizione originale delle *Memorie di Goldoni* in Francia, opera non rara ma neppure comune.

E' l'edizione pubblicata per sottoscrizione, credesi a un «luigi» ognuna — non vi è detto il prezzo — e, oltre un ritratto di Goldoni, bellissima e vera opera d'arte, ha la curiosità della lista dei sottoscrittori. Luigi XVI, il quale accorda il solito permesso di stampa a «*notre amé* (sic) *le sieur Goldoni*», vi figura per primo con 50 esemplari; la regina Maria Antonietta per 25, Monsieur (il futuro Luigi XVIII) e Madame, per 12 ognuno; il conte d'Artois (poi Carlo X) *per sei*; *Mesdames* Elisabetta, Adelaide, sorelle di Luigi Filippo, ed alle quali Goldoni insegnava l'italiano (o forse il veneziano?) per 15; Voltaire per 10; ecc.

Fra gli altri sottoscrittori trovansi «Madame la princesse de Piemont», l'Elettore di Sassonia, il principe di Condè, Caterina II, un libraio di Londra per 24 esemplari, molti letterati francesi e parecchi italiani.

L'opera è dedicata, con l'enfasi del tempo, a Luigi XVI, e Goldoni vi dice che «arrivato all'età di ottant'anni, non «sente nè l'ambizione dell'uomo, nè i «bisogni della vecchiaia». Lodato il sovrano per le riforme (siamo al 1787), il pover'uomo esclama: «Quali prospettive felici per l'avvenire!» Sei anni dopo Luigi era ghigliottinato, e dopo altri due la Convenzione Nazionale, sulla proposta di Vergnaud, decretava a Goldoni una pensione.... il giorno della sua morte!

NOTE AGRICOLE
Concimi appropriati alla vite.

Il prof. Chauzit, in un suo rapporto al Congresso della Società dei viticoltori di Francia, a Tolone, si occupa della migliore concimazione da farsi alla vite: il tema è stato più volte l'oggetto di articoli di molti giornali, ma non è così scevro di interesse che non valga la pena di riparlarne. E noi lo facciamo in breve riportando le conclusioni dell'interessantissima comunicazione.

Tutte le volte che si vuole applicare un concime, per operare razionalmente bisogna conoscere due cose: i bisogni, le esigenze della vite e la natura, la composizione del suolo sul quale la vite è situata. Conoscendosi questi due elementi, è facile allora, dirigendosi ai concimi chimici, di dare al terreno quelli soltanto che gli mancano e alla vite quelli che essa richiede. E' così che si può applicare una concimazione realmente economica.

Ci si può domandare se i concimi chimici dànno dei risultati soddisfacenti, se vi è vantaggio di utilizzarli. I buoni risultati che si ottengono da questi concimi non sono ormai più discussi; numerose esperienze infatti hanno messo in evidenza il fatto. Impiegando i concimi chimici con metodo, si aumenta il reddito e per conseguenza i benefici. Noi non vogliamo sollevare qui una discussione, nè stabilire un parallelo tra i concimi chimici e i concimi organici, il letame per esempio. Queste due sorta di materie fertilizzanti hanno per così dire un ufficio distinto e si completano l'una con l'altra.

Il letame, la materia organica, divide, arieggia il terreno, rattiene i principi nutritivi, facilita la nitrificazione, conserva la freschezza nello strato arabile e produce uno svolgimento costante di acido carbonico che potentemente concorre alla preparazione degli alimenti.

Il concime chimico porta nel suolo le sostanze richieste dalla vite e nelle dosi e sotto la forma che le convengono meglio. Il concime chimico è d'un impiego comodo, di un trasporto economico, di una conservazione facile. Combinando il suo impiego con quello del letame, applicando alternativamente l'uno e l'altro, concimando tutti gli anni sia con letame sia con concimi minerali si fa della coltura intensiva.

Ricordiamoci poi che il letame non è prodotto in quantità sufficiente per rispondere a tutti i bisogni dell'azienda e non contiene molti principi minerali. I concimi chimici permettono di rimediare a questo doppio difetto; il loro impiego si impone dunque, e i pretesi inconvenienti che si formulano contro di essi sono puramente immaginari.

***

Come si devono applicare i concimi chimici alla vite?

In altre parole, conviene spargere i concimi a tutto campo in copertura oppure disporli alla base dei ceppi? Noi abbiamo sperimentato, dice il Chauzit, questi due modi d'impiego che hanno prodotto sino ad oggi, tutti e due, risultati sensibilmente eguali. Ma noi diamo *tuttavia* la preferenza allo spandimento al piede di ogni vite, perchè è più facile in tal modo di ripartire meglio il concime, di dare a ciascuna pianta l'alimento di cui ha il diritto.

Eppoi non è stato forse dimostrato dallo Schloesing figlio, che certe piante utilizzano meglio il concime quando questo è distribuito in buona dose su qualche punto del terreno invece d'essere posto in piccole porzioni alla portata di tutte le radici? Ora potrebbe accadere lo stesso per la vite. La tradizione viticola si pronuncia d'altra parte per l'applicazione al piede delle piante.

Tali le conclusioni del Chauzit sull'importante questione; altri invece è di parere opposto. La deduzione più logica che noi crediamo di poter trarre è questa: si faccia la distribuzione in un modo o nell'altro, poco interessa; importante è invece che il viticoltore si persuada della necessità di concimar bene, ossia di concimare razionalmente le viti.

Corriere commerciale
Sete.

Milano, 4 marzo.

La giornata non fu alimentata da serie ricerche; quelle poche che si manifestarono si tradussero in basse offerte difficilmente discusse dai detentori, quantunque in varii casi questi dimostrassero maggior arrendevolezza che pel passato.

Il primo mercato della settimana riesci, dunque, calmo in ogni articolo della seta e pur troppo è prevedibile che esso si manterrà in ogni senso, fino a tanto che l'incubo di una probabile guerra tra la Spagna e l'America non sia totalmente dileguato.

L'ingranaggio del nostro commercio è tanto delicato e complesso, che basta l'incaglio di un solo dente di ruota per arrestarne il totale movimento, anche quando tutto il resto fosse in perfetto stato.

(*Dal Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 5 aprile 1898.

	apr. 4	apr. 5
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.90	98.90
» fine mese dic.	99.05	99.—
Detta 4 ½ ex coupons »	109.10	109.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	514 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	790 —	785 —
» di Udine	130 -	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350 -	1350 —
» Veneto	258. —	258 —
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	719 —	719.—
» » Mediterr. ex coup.	514 —	516.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.95	105.90
Germania . . . . »	130.60	130.60
Londra . . . . »	26.81	26.80
Austria Banconote . . . »	221.¼	221.¼
Corone . . . . »	110.—	110.½
Napoleoni . . . . »	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.90	94.—

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.95.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di
CATRAMINA BERTELLI
gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro
ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA
e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie. Bottiglia L. 3, - più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 8.50, franche di porto. Bott. triple L. 6.50, più cent. 80 per posta. Due bott. triple L. 12.25, franche di porto.

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** per vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
SLATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Masoli, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(**Marca di Fabbrica Depositata**)

Quest' importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. [illegible] Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi, tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macin one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, on nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. [illegible]	6.[illegible]	[illegible]	7.40
O. [illegible]	8.50	O. [illegible]	10.—
M.(*) [illegible].05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	[illegible]
O. 13.20	19.20	M.(**) 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 23.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 19.40	20.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	[illegible]
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.58	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. [illegible]	[illegible].10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	[illegible]
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.06	16.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.35	O. 7.05	7.35
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.33	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	[illegible]
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 6.—	17.45	16.10 S. T.	19.45

Malatie "fin de siècle„

Chell personal — sentimental,
Che spess'a incontre — specialis in citat,
Cun clarte clerie — di cimiteris!
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al'in un bussul — d'Amaro Sandri (*)
Matina e sere: — no bara vere
Ma in quindis dis — se noi varis
Disei bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.